



Nell'anno 1991-92 i premi furono assegnati alla memoria dei Past Governor:

– PROF. VINCENZO REALE, medico e generoso benefattore che dedicò, assieme alla moglie Teresa, anche Lei medico, l'intera esistenza al bene ed all'assistenza degli ammalati e in particolare handicappati;

– PROF. FEDERICO WEBER, illustre filosofo, umanista, teologo.

Dall'anno rotariano 1994-95, su proposta del presidente Prof. Domenico Germanò, l'Assemblea del Club deliberò, all'unanimità, di intitolare, il Premio "alla memoria di Vito Russo, giovane e valente avvocato, Master in Business Administration, presso l'Università "Luiss" di Roma, vincitore del concorso a cattedra per l'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche; tragicamente e prematuramente scomparso, il 21 ottobre 1994 (a 27 anni), nell'esercizio della professione.

I PREMIATI

Anno 1963-64 (Presidente Attilio Liga)

MATURITÀ CLASSICA:	Mazzei Umberto, <i>Liceo Classico «Valli», Barcellona.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA:	Ex aequo: Faranda Tommaso e Conforti Massimo, <i>Liceo Scientifico Statale, Barcellona.</i>
ABILITAZIONE MAGISTRALE:	Pulifano Rosa, <i>Istituto Magistrale «24 Maggio 1915», Castoreale.</i>
ABILITAZIONE TECNICA:	Cambria Anna Maria, <i>Istituto Tecnico Commerciale, Milazzo.</i>

Anno 1964-65 (Presidente Pietro Pitrone)

MATURITÀ CLASSICA:	Sclafani Maria Concetta, <i>Liceo Classico «Valli», Barcellona.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA:	Romano Andrea, <i>Liceo Scientifico Statale, Barcellona.</i>
ABILITAZIONE MAGISTRALE:	Buttitta Giuseppina, <i>Istituto Magistrale «F. P. Lo Presti», Milazzo.</i>
ABILITAZIONE TECNICA:	Catania Maria, <i>Istituto Tecnico Commerciale, Patti.</i>



Anno 1965-66 (Presidente Tomaso Mignone)

MATURITÀ CLASSICA:	Lanzellotti Francesco, <i>Liceo Classico «Valli», Barcellona.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA:	Bauro Sebastiano, <i>Liceo Scientifico Statale, Barcellona.</i>
ABILITAZIONE MAGISTRALE:	Fiorilla Michelina, <i>Istituto Magistrale «Gallo», Barcellona.</i>
ABILITAZIONE TECNICA:	Calabrò Carmelo, <i>Istituto Tecnico Commerciale, Barcellona.</i>
ABILITAZIONE COMMERCIALE:	Ex aequo: Magistro Maira Catena, <i>Istituto Tecnico Commerciale, Patti.</i> Cammoreale Saverio, <i>Istituto Tecnico Commerciale, Lipari.</i>

Anno 1966-67 (Presidente Andrea Alioto)

MATURITÀ CLASSICA:	Di Maggio Francesco, <i>Liceo Classico «G. B. Impallomeni», Milazzo.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA:	Giambò Carmelo, <i>Liceo Scientifico Statale, Barcellona.</i>
ABILITAZIONE MAGISTRALE:	Paino Maria Stella, <i>Istituto Magistrale, Lipari.</i>
ABILITAZIONE COMMERCIALE:	Di Bella Concetta, <i>Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», Milazzo.</i>

Anno 1967-68 (Presidente Gaetano Fortunato)

MATURITÀ CLASSICA:	Orioles Riccardo, <i>Liceo Classico «G. B. Impallomeni», Milazzo.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA:	Celi Santi, <i>Liceo Scientifico Statale, Barcellona.</i>
ABILITAZIONE MAGISTRALE:	Trapani Maria Tindara, <i>Istituto Magistrale «Gallo», Barcellona.</i>
ABILITAZIONE TECNICA:	Micale Carmelo, <i>Istituto Tecnico Commerciale, Barcellona.</i>

Anno 1968-69 (Presidente Umberto Andaloro)

MATURITÀ CLASSICA:	Barresi Mimmarosa, <i>Liceo Classico «L. Valli», Barcellona.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA:	Ex aequo: D'Amico Concetta, <i>Liceo Scientifico Statale, Barcellona.</i> Musarra Margherita, <i>Liceo Scientifico, S. Agata di Militello.</i>
ABILITAZIONE MAGISTRALE:	Adorno Maria Teresa, <i>Istituto Magistrale «Gallo», Barcellona.</i>



ABILITAZIONE TECNICA: Rosella Musicò Eugenio, *Istituto Tecnico «F. Borghese», Patti.*

ABILITAZIONE COMMERCIALE: Parisi Francesco, *Istituto Tecnico Commerciale «Leonardo da Vinci», Milazzo.*

Anno 1969-70 (Presidente Ugo Cucinotta)

MATURITÀ CLASSICA: Aricò Francesco
Jannelli Guglielmo
Pitrone Maria Concetta

MATURITÀ SCIENTIFICA: Bucalo Carmelo

ABILITAZIONE MAGISTRALE: Rigoli Celestina

ISTITUTO TECNICO COMM. GEOM.: De Pasquale Tindaro

ISTITUTO INDUSTRIALE: Nania Cosimo

Anno 1970-71 (Presidente Salvatore Di Bella)

MATURITÀ CLASSICA: Barberini Filippo Teodoro, *Liceo Ginnasio «L. Valli», Barcellona.*

Anno 1971-72 (Presidente Mauro Jetti)

MATURITÀ CLASSICA: Gurgona Laura, *Liceo Statale Patti.*

Anno 1972-73 (Presidente Pietro Salmeri)

MATURITÀ CLASSICA: De Gaetano Carmelo, *Liceo Ginnasio «G. B. Impallomeni», Milazzo.*

INOLTRE 5 PREMI RICORDO
Vita, *Liceo Ginn. «L. Valli», Barcellona.*
Nania, *Ist. Tec. Comm. e Geom.*
Calderone, *Ist. Magistrale XXIV Maggio, Castoreale.*
Pajno, *Ist. Magistrale, Lipari.*
Saltala, *Liceo Ginn. «L. Valli», Barcellona.*

Anno 1973-74 e 74-75 (Presidenti: Giovanni D'Amico; Alberto Perroni)

MATURITÀ CLASSICA: Di Vita Patrizia, *Liceo Ginnasio «G. B. Impallomeni», Milazzo.*

ABILITAZIONE INDUSTRIALE: Bucolo Attilio, *Ist. tec. Industriale, Milazzo.*



Anno 1975-76 (Presidente Domenico Sibilla)

ABILITAZIONE INDUSTRIALE
MATURITÀ CLASSICA

Pietro Italiano, *Ist. Tec. Industr., Milazzo.*
Bologna Maria, *Liceo Ginn. "G. B. Impallomeni" - Milazzo.*

Anno 1976-77 (Presidente Ernesto Buzzanca)

MATURITÀ CLASSICA

Carmen Vita, *Liceo Ginn. "G. B. Impallomeni" - Milazzo.*

Anno 1978-79 (Presidente Lionello Gemelli)

Persano Adorno Giuseppe
Salvo Marisa.

Anno 1980-81 (Presidente Nino Ioli)

Bellanca Carmelina Rita
Cali Mario Maria
Tachini Giovanni
Burrò Carmela
Della Candelora Maria Tindara
Ferrara Carmelo

Anno 1988-89 (Presidente Letterio Russo Basilicò)

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Lombardo Carmela Tindara, *Ist. Magistrale Parificato "Prof. Gallo", Barcellona P.G.*

MATURITÀ SCIENTIFICA

Saija Roberto, *Liceo Scientifico Statale "Antonio Meucci", Milazzo.*

ED "ENCOMIO SOLENNE PER MERITI SCOLASTICI" A:

MATURITÀ CLASSICA

Alesci Francesca, *Liceo Ginnasio "L. Valli", Barcellona P. G.*

MATURITÀ CLASSICA

Raimondo Giuseppina, *Liceo Ginnasio Statale "L. Valli", Barcellona P. G.*

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Barca Donatella, *Ist. Magistrale Par. "Prof. Gallo", Barcellona P.G.*

ABILITAZIONE MAGISTRALE

De Filippo Donatella, *Ist. Magistrale Statale "24 Maggio 1915", Castoreale.*

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Anselmo Annamaria, *Ist. Magistrale Statale "24 Maggio 1915", Castoreale.*

ABILITAZIONE COMMERCIALE

Codraro Erminia Maria Tindara, *Ist. Tec. Comm. "Leonardo da Vinci", Milazzo.*



Anno 1989-90 (Presidente Nicola Ferrara)

MATURITÀ SCIENTIFICA	Pignatello Susanna, <i>Liceo Scientifico "Galileo", Spadafora.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA	Isgrò Giuseppe, <i>Liceo Scientifico "Galileo", Spadafora.</i>
ABILITAZIONE COMMERCIALE	Raffa Marinella, <i>Ist. Tecnico Commerciale "Leonardo da Vinci", Milazzo.</i>

Anno 1990-91 (Presidente Luigi Bonsignore)

Il Premio, – anche per l'intervento economico del socio Cav. del Lav. Avv. Alberto Perroni, – fu assegnato a dieci candidati, dei quali, purtroppo, non è stato possibile rinvenire i nominativi nell'archivio del Club.

Anno 1991-92 (Presidente Matteo Morabito)

MATURITÀ CLASSICA	Italiano Carmela, <i>Liceo Ginnasio "L. Valli", Barcellona P. G.</i>
MATURITÀ CLASSICA	Alesci Salvatore, <i>Liceo Ginnasio "L. Valli", Barcellona P. G.</i>
MATURITÀ CLASSICA	Zanghì Rosanna, <i>Liceo Ginnasio "Impallomeni", Milazzo.</i>
MATURITÀ CLASSICA	Raffa Massimo, <i>Liceo Ginnasio "Impallomeni", Milazzo.</i>
ISTITUTO INDUSTRIALE	Calabrò Tindaro, <i>Istituto Industriale "Maiorana", Milazzo.</i>
MATURITÀ MAGISTRALE	Caliri Giuseppe, <i>Ist. Magistrale Par. "Prof. Gallo", Barcellona P. G.</i>

Anno 1994-95 (Presidente Domenico Germanò)

Premio intitolato a "Vito Russo"

MATURITÀ CLASSICA	Raffa Oliviero, <i>Liceo Ginnasio "G. B. Impallomeni", Milazzo.</i>
DIPLOMA PERITO ELETTRONICO	Briuglia Giuseppe, <i>Ist. Tec. Industriale "Ettore Maiorana", Milazzo.</i>

Anno 1995-96 (Presidente Achille Baratta)

Premio intitolato a "Vito Russo"

MATURITÀ CLASSICA	Di Bella Gaia, <i>Liceo Ginnasio Statale "G. B. Impallomeni", Milazzo.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA	Cordiano Francesco, <i>Liceo Scient. Statale "E. Medi", Barcellona P. G.</i>
MATURITÀ SCIENTIFICA	Giovanni Maio, <i>Liceo Scientifico Statale "E. Medi", Barcellona P. G.</i>



Anno 1998-99 (Presidente Domenico Granese)

Premio intitolato a "Vito Russo"

MATURITÀ CLASSICA

Oddo Simona, *Liceo Ginnasio Statale "L. Valli", Barcellona P. G.*

MATURITÀ SCIENTIFICA

Saraò Samantha, *Liceo Scient. Statale "A. Meucci", Milazzo.*

IST. TEC. GEOMETRI

Stagno Massimiliano, *Ist. Tec. Statale Comm. e geom. "L. da Vinci", Milazzo.*

IST. TEC. INDUSTRIALE

Mannino Marina, *Ist. Tec. Industriale Statale "E. Maiorana", Milazzo.*

Anno 1999-2000 (Presidente Walter Leotti)

Premio intitolato a "Vito Russo"

MATURITÀ CLASSICA

Bucca Tindaro, *Liceo Ginnasio Statale "L. Valli", Barcellona P. G..*

2° Premio (per meriti eccezionali)

Ex aequo a:

Fuduli Leonardo; Italiano Giuseppa e Italiano Maria Rosaria, *Liceo Ginnasio Statale "G.B. Impallomeni", Milazzo*

ABILITAZIONE COMMERCIALE

Sottile Maria, *Istituto Tecnico Commerciale "L. da Vinci", Milazzo*

ABILITAZIONE MAGISTRALE

Genovese Carmen Laura, *Istituto Magistrale Par. "Prof. Gallo", Barcellona P. G.*



Premio Scolastico 1999/2000. Trio: Spinelli (flauto), Scigliano (vibrafono), Sciotto (chitarra)

(foto Ugo Aguglia)



Alcuni ricordi di attività del Club

ANNO ROTARIANO 1975-76, PRESIDENTE: DOMENICO SIBILLA

Proposta di legge avanzata dal Rotary Club di Milazzo alla Regione Siciliana

Per il mantenimento; il funzionamento e lo sviluppo dei centri trasfusionali; provvidenze in favore delle associazioni donatori volontari di sangue in Sicilia

(consegnata alla Commissione Legislativa Sanitaria della Regione Siciliana, Segretario l'On. Luciano Ordile, nel febbraio del 1976)

Art. 1

La disciplina della raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano è regolata dalle norme contenute nella legge 14 luglio 1967, n. 592, e nel relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 1256 del 24 agosto 1971.

Art. 2

L'amministrazione regionale della Sanità è obbligata a dotare i Centri di raccolta fissi e mobili ed i Centri Trasfusionali, gestiti dagli Enti ospedalieri o dalle Associazioni Volontari Italiani del Sangue (A.V.I.S.), di tutte le attrezzature ed apparecchiature per l'impianto ed il funzionamento del servizio previsto dal Regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. n. 1256 del 24 agosto 1971.

È altresì autorizzata a concedere contributi agli Enti ed alle Associazioni di cui sopra per provvedere:

- a) alla manutenzione dell'attrezzatura esistente ed all'acquisto di altre attrezzature che si rendono necessarie per incrementare la produzione di emoderivati di immediato impiego ed a lunga scadenza e di tutto quanto necessario per la profilassi e la terapia delle malattie sociali con particolare riguardo alle malattie emor-

ragiche, alla microcitemia, alla emofilia ed alla malattia emolitica del neonato;

- b) alle indagini immunotrasfusionali attinenti il problema di medicina preventiva e sociale;
- c) all'aggiornamento scientifico e culturale del personale sanitario, tecnico e sanitario ausiliario.

L'entità del contributo da assegnarsi verrà determinata in base all'attività complessiva ed in rapporto alla popolazione servita, tenendo presente che l'indice di donazione di sangue viene calcolato sulla base di tre unità di sangue per anno e per ogni cento persone.

Art. 3.

Al fine di incrementare la raccolta del sangue, l'Assessorato regionale alla sanità, è altresì, autorizzato a concedere alle associazioni dei donatori volontari di sangue regolarmente costituite ai sensi della legge 14 luglio 1967, n. 592, speciali sovvenzioni da utilizzare per la propaganda trasfusionale, in stretta collaborazione con i centri trasfusionali operanti nella medesima zona di attività dell'associazione, nonché per il funzionamento delle associazioni medesime.

Le speciali sovvenzioni previste dal comma precedente possono essere utilizzate anche per la concessione di contributi, a titolo di rimborso spese, ai donatori - lavo-



ratori autonomi – non ammessi a fruire dei benefici della legge 13 luglio 1967, n. 584.

La propaganda trasfusionale, che può essere realizzata anche dall'Assessorato regionale della sanità, deve essere svolta con mezzi idonei e diretta a persuadere la popolazione dell'alto contenuto morale e sociale insito nell'azione di donare sangue, intesa come dovere civico.

L'erogazione delle sovvenzioni di cui al presente articolo è disposta con decreto dell'Assessore regionale per la sanità.

Le domande di sovvenzione, accompagnate da una relazione illustrativa, dovranno pervenire all'Assessorato regionale della sanità entro il mese di febbraio di ciascun anno, e, nella prima applicazione della presente legge, entro tre mesi dalla sua entrata in vigore.

È fatto obbligo alle associazioni beneficiarie di fornire, entro il 31 dicembre di ciascun anno, la dimostrazione e la documentazione dell'impiego delle sovvenzioni secondo la destinazione prevista nel decreto di concessione.

La Commissione di cui all'art. 3 della legge 14 luglio 1968, n. 592, è integrata da un rappresentante dell'Assessorato regionale alla sanità.

Art. 4.

Le associazioni di donatori di sangue regolarmente costituite partecipano di diritto alla gestione dei servizi trasfusionali ospedalieri e stipulano apposite convenzioni con l'Ente ospedaliero per regolamentare i suddetti servizi.

Le convenzioni debbono prevedere la costituzione di un apposito comitato paritetico, con funzioni di iniziativa, proposta e controllo ed essere costituito da:

- numero 3 rappresentanti dell'Associazione Volontari Italiana del Sangue (A.V.I.S.). Dei tre rappresentanti uno potrà essere designato da altre

Associazioni di donatori eventualmente esistenti e regolarmente costituite nei comprensori.

- numero 3 rappresentanti designati dall'Ente ospedaliero.

Fanno parte di diritto di detto Comitato, con voto deliberativo, il Medico Provinciale o un suo rappresentante, il Direttore del Centro Trasfusionale ed un Sanitario designato dalle Associazioni dei donatori del sangue.

Art. 5.

Il Comitato Paritetico formula proposta al Consiglio di Amministrazione in merito:

- alle modalità di collegamento degli Ospedali del comprensorio non dotati di centri trasfusionali e di questi con il Centro di cui all'art. ...
- al funzionamento dei centri di raccolta fissi e mobili;
- alle modalità di afflusso dei donatori ai centri trasfusionali;
- alle modalità di ristoro dei donatori ed al rimborso spese ai donatori.

Le Amministrazioni ospedaliere devono obbligatoriamente sentire il parere del Comitato paritetico per quanto attiene:

- l'acquisto di attrezzature, di presidi sanitari e sulle modifiche degli ambienti destinati all'espletamento dei servizi trasfusionali;
- il costo di raccolta e preparazione dei flaconi di sangue e degli emoderivati di pronto impiego di cui all'art. 12 della legge 14 luglio 1967, n. 592.

Art. 6.

È costituito un comitato Regionale per il sangue, con compiti di coordinamento e di controllo su tutte le attività trasfusionali nell'ambito della Regione.

Il Comitato ha altresì compito di consulenza anche in ordine alla determinazione dei territori di operatività dei vari centri tra-



sfusionali e dei centri di produzione degli emoderivati.

Il suddetto organismo è presieduto dall'Assessore Regionale per l'Igiene e la Sanità ed è costituito da un esperto della materia designato per ciascuna provincia dalla Commissione per la disciplina e lo sviluppo dei servizi della trasfusione del sangue umano prevista dall'art. 3 della legge 14 luglio 1967, n. 592.

Art. 7.

Nelle more di attuazione della presente legge l'Assessore regionale della Sanità è autorizzato a dotare ciascun centro trasfusionale, in atto legittimato al funzionamento, di una attrezzatura completa per la separazione immediata e la conservazione degli emoderivati di pronto impiego.

L'Assessore regionale della Sanità è quindi autorizzato ad erogare ai suddetti

Centri cui sarà effettuata la fornitura della predetta attrezzatura la somma necessaria per l'acquisto ed inoltre un contributo annuo di L. 5.000.000 per provvedere alle relative spese di manutenzione che annualmente dovranno essere regolarmente documentate.

La spesa complessiva per l'acquisto di detta attrezzatura viene prevista in L. 400.000.000 ed il L. 50.000.000 per quanto riguarda il contributo annuale di manutenzione.

Art. 8.

Previsione di spesa a copertura del programma di legge.

(Proposta redatta dai Proff. Ugo Cucinotta, Salvatore Montanini, Ernesto Buzzanca e Lio Russo Basilicò, che portò all'approvazione, da parte dell'Assemblea regionale siciliana della legge 20.4.1976, n. 41).



Il tavolo dei relatori: da sinistra: On. Luciano Ordile, Avv. Domenico Sibilla, Comm. Salvatore Scala, Prof. Salvatore Montanini, On. Nino Calarco e Letterio Russo Basilicò.



ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO INTERNAZIONALE 211 - SICILIA E MALTA

E. T. CHRISTOPHER CALASCIONE
Governatore 1988-89

Lettera mensile n. 5
Novembre 1988

L'INTERFORUM DI MILAZZO TRA IL 210° E IL 211° DISTRETTO

Duecento i partecipanti a questo tradizionale convegno annuale fra i rotariani dei due Distretti nati dalla scissione dell'ex-190°. Come sempre, gli assenti hanno avuto torto, perché il Forum, presieduto – come vuole la tradizione – dal Governatore del Distretto ospitato **Dott. Mario Giofrè**, è stato di estremo interesse, mettendo a fuoco una questione in cui gli interessi della Sicilia e dell'Italia Meridionale si collegano ad ormai imminenti esigenze di dimensione europea.

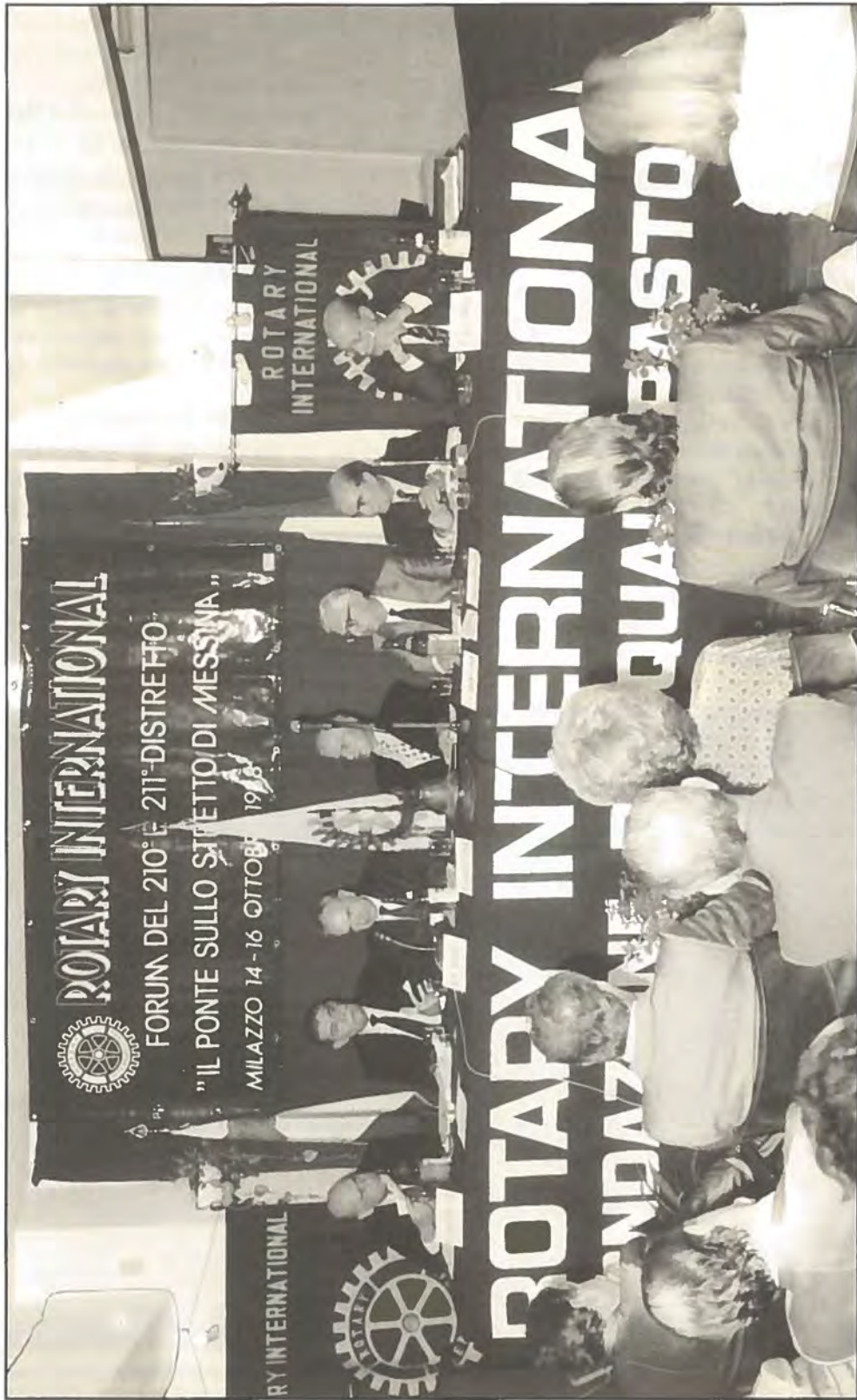
Sul tema del Forum **“Il Ponte sullo stretto di Messina - Realtà, motivazioni e sinergie”** sono state ascoltate pregevoli, puntuali ed esaurienti relazioni del **Prof. Leonardo Urbani**, del **Prof. Ing. Guglielmo Benfratello**, del **Prof. Gianfranco Gilardini**, del **Sen. Dott. Nino Calarco**, che hanno reso chiaro ogni aspetto dell'importante questione. *Dopo numerosi inteventi ed animato dibattito, è stata approvata alla unanimità una mozione, nella quale si fanno voti perché, a cura dei due Distretti, siano pubblicati gli atti del Forum, dandone ampia divulgazione, con invio alle competenti autorità nazionali,*

*regionali e locali, affinché non sia ulteriormente ritardata la realizzazione di quest'opera di così vitale importanza, certamente fattibile sia dal punto di vista tecnico che da quello finanziario.*¹

È seguita la consegna, da parte del Presidente della Fondazione “Pasquale Pastore” **P.D.G. Prof. Federico Weber S.J.**, con l'intervento della **Sig.ra Maria Teresa Pastore**, del premio di L. 5.000.000 al vincitore del concorso annuale della Fondazione, **Dott. Vincenzo Militello** di Palermo, per la sua monografia sulle responsabilità dello spacciatore per la morte del tossicodipendente.

Un vivo elogio va rivolto agli organizzatori del convegno: sotto la guida del rappresentante del Governatore **Prof. Carlo Marullo** i rotariani del Club ospitante di Milazzo si sono letteralmente prodigati. Dal Presidente **Prof. Letterio Russo Basilicò** esemplarmente collaborato dalla gentile Signora al Segretario **Ing. Matteo Morabito**, dal capo della Segreteria del Forum **Dott. Pippo Caminiti** al Prefetto **Ing. Walter Leotti** e al **Dott. Luigi Bonsignore**, tutti hanno dato il loro volenteroso ed efficace contributo per la riuscita della manifestazione.

¹Atti, a tutt'oggi, non pubblicati, sebbene l'adempimento sia stato da noi più volte “ricordato” al Governatore Calascione, finché in carica, nonché a quelli che si sono succeduti negli anni, e che abbiamo incontrato nell'occasione della loro amministrazione alla visita al nostro Club (n.d.r. di Lio Russo Basilicò)



Nella foto (da sinistra): - Prof. Guglielmo Benfratello, Direttore Istituto Idraulica dell'Università di Palermo e Membro della Commissione delle FFSS, per la fattibilità e per le scelte della tipologia dell'opera; - Prof. Gianfranco Gilardini, Amministratore Delegato della Concessionaria di Stato «Stretto di Messina S.p.A.»; - Prof. Leonardo Urbani, Docente di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo e coordinatore del Gruppo di progettazione del P.R. di Messina, relatori; - Prof. Mario Giuffrè, Governatore del 210° Distretto R.I.; - Prof. E.T. Christopher Calascione, Governatore del 211° Distretto R.I.; - Prof. Letterio Russo Basilio, Presidente Rotary Club Milazzo; - Sen. Dott. Nino Calarco, direttore della Gazzetta del Sud, relatore. I lavori, dopo il saluto ed il benvenuto del Presidente del Club di Milazzo Russo Basilio, ai due Governatori, alle Autorità, ai Relatori ed ai Partecipanti (oltre 200), sono stati presieduti, su invito del medesimo Presidente del Club ospitante, secondo tradizione, dal Governatore del 210° distretto.

MILAZZO - Il «forum» internazionale organizzato da due distretti del Rotary

Ponte, ancora lontana la «prima pietra»

Le relazioni, svolte da Benfratello, Gilardini e Calarco, sono state introdotte da Urbani. Il nostro direttore ha evidenziato una novità passata sotto silenzio: la «Stretto di Messina» può utilizzare, secondo il ministro Santuz, i 300 miliardi della Finanziaria 88 destinati al riordino del traghettamento

DAL CORRISPONDENTE

MILAZZO — Venticinque anni fa, di questi giorni, nel porto di Milazzo arrivavano i «pontoni» della Micoperi per i primi sondaggi nello Stretto di Messina: il 29 ottobre prossimo una nave speciale giungerà dall'Inghilterra per effettuare le prime perforazioni nel quadro di una serie di studi geodinamici.

La lunga marcia verso il ponte (il vecchio sogno di Oscar Andò) dunque continua, fra alti e bassi, entusiasmi elettorali e crolli verticali di tensione, ma con il ricordo del riconoscimento da parte del governo della priorità dell'opera e di quello della Cee e la novità di poter realizzare, nelle more dell'elaborazione del progetto definitivo, un sistema integrato di trasporti e servizi per l'area dello Stretto, che, ridisegnando pure una più idonea geografia degli approdi, crei condizioni migliori di fruibilità nell'attraversamento marittimo dello Stretto.

Alla base di tutto, la garanzia del lavoro fin qui svolto

di collegamento tra le due

A questa domanda, sollecitata anche da un recente intervento al problema da parte della Cee, ha inteso dare una risposta il Forum organizzato dal 210. e 211. distretto del Rotary Club che racchiude tutti i sodalizi del meridione d'Italia e quello di Malta, che si è svolto ieri all'«Eolian Inn» di Milazzo. Impeccabile secondo la tradizione rotariana l'organizzazione dei summit, presieduto da Mario Gioffrè, un governatore del 210. distretto e preparato in ogni particolare dal presidente del rotary mamermino Letterio Russo. Bastilico, assieme al segretario Matteo Morabito e da un comitato composto dai soci Caminiti, Basile, Bonsignore, Ioli, Leontì, Marullo, Pulejo e Trio.

Tre le relazioni di fondo, quelle del direttore dell'istituto di idraulica dell'università di Palermo e membro della commissione Ferrovie dello Stato per la fattibilità dell'opera, Guglielmo Benfratello, dell'amministratore delegato della concessionaria di Stato

qua concessionaria «Stretto di Messina S.p.A.» che ha impostato e va perseguendo una «cultura del progetto» del ponte, che consente di parlare oggi in termini di vera e propria pianificazione.

Riferire di tempi tecnici per l'inizio dei lavori relativi al collegamento stabile tra le due sponde è comunque impresa ancora ardua, legata a molteplici valutazioni, di natura tecnica e politica, e molto verosimile appare oggi la «profezia» di Nino Calarco che, parlando in termini rotariani e quindi concreti, ha detto che bisognerà attendere forse l'alba del terzo millennio, data prossima ventura, ma certamente meno prossima di quel 1992, auspica- to dall'amministratore delegato della concessionaria, Gilardini.

Mia quale è la situazione oggi e quali prospettive si aprono per quell'area integrata dello Stretto, nella quale l'equipe del prof. Urbani, responsabile del Prg della città del Peloro, ha previsto, sia pure con diverse articolazioni, la presenza non sovrastante del manufatto

a realizzare, nel quadro di un sistema integrato di trasporti e servizi, gli approdi e le relative infrastrutture di base, operando sul concreto dei 300 miliardi, previsti ad hoc nella «Finanziaria 88». E questa possibilità è contemplata nella relazione presentata dal ministro Santuz il 28 giugno scorso al Parlamento e di cui ha parlato il direttore del nostro giornale. Bisogna ricordare ora — come ha osservato nel suo intervento Calarco — volontà politiche e progettuali, in una sintesi operativa tra la concessionaria e gli enti locali.

Alle relazioni è proseguito un interessante dibattito nel corso del quale sono intervenuti gli assessori regionali Leanza e Merlino, il sindaco di Milazzo Cartesio, esperti, tecnici e numerosi ospiti, tra i rotariani provenienti dalle sezioni della Campania, Calabria, Puglia, Basilicata e Sicilia. I rotariani di Malta erano guidati dal governatore del 211. distretto, Christopher Calascione.

Mario Di Paola



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: Gilardini, Urbani, Gioffrè, Calascione, l'On. Leanza, il nostro direttore e Russo Bastilico. (Foto di Franco Bonsignore).

«Stretto di Messina S.p.A.» Gianfranco Gilardini e quella del direttore della Gazzetta del Sud, Nino Calarco.

Questo il quadro attuale: sono in corso da parte della concessionaria — come ha spiegato Gilardini — gli studi per adempiere ai dettami delle commissioni di Stato (Anas,

Ferrovie dello Stato, Consiglio superiore dei lavori pubblici) per affinare le specifiche progettuali, attingenti la soluzione, sia a campata unica, che a due campate, studi questi indispensabili per arrivare da parte degli enti concedenti alla scelta tipologica di attraversamento stabile viario e

Nelle more della realizzazione del progetto definitivo la concessionaria di concerto con gli enti locali, può (ed evidentemente deve) provvedere



ATTI DEL X CONGRESSO LA DISOCCUPAZIONE INTELLETTUALE IN SICILIA

Cefalù, 10-11-12 Giugno 1988

Interventi: Prof. Giusto Monaco, P.D.G. Cav. Lav. Dr. Giuseppe Gioia, Arch. Giuseppe Carpintieri, Dr. Claudio Aronica, Prof. Dr. Francesco Mangione, Avv. E.M. Mellina, P.D.G. Prof. Dionisio Triscari, Dr. Ing. Michele Alaimo, Prof. L. Russo Basilicò, Dr. Ing. Melchiorre Russo, Dr. Arch. Rosario Leone, Avv. A. M. Cremona, Dr. Gregorio Napoli, Avv. Aldo Timineri.

Intervento di Lio Russo Basilicò - Rotary Club di Milazzo:

Oggi, ascoltando le relazioni e, poi, gli altri interventi, sin qui succedutisi, ricordavo i momenti e le ansie da me vissute, tanti anni or sono, quando anch'io desideravo e cercavo un lavoro: il mio primo lavoro. Eravamo negli anni '50, ed allora la situazione del lavoro, come la "vita" (o meglio "il modo di vivere") erano diverse; seppure, anche a quel tempo, non era immediato e facile trovare un lavoro intellettuale, un impiego, anche per chi, come me, appena diplomato con ottimi voti e preparazione (ovviamente più teorica che pratica); quindi con buone possibilità e tante speranze. - Ma proprio perchè c'erano non poche difficoltà, - che dalla storia del lavoro umano organizzato apprendiamo che ci sono state in tutte le epoche, - mi avevano insegnato, prima a casa e poi a scuola, che nella vita bisogna iniziare col fare la "gavetta". Infatti nella vita, è stato, sempre, ritenuto importante incominciare, purchè bene e con entusiasmo, anche dal primo gradino o ancor prima: "Chi bene comincia è alla metà dell'opera. Si diceva.

Tutto ciò ai giovani, oggi, anzi dagli anni '70, non lo si insegna più o, per lo meno, non frequentemente ed in modo convincente; anche perché manca l'esempio dall'alto: basti pensare: - a tutte le facili conquiste di "posti" per raccomandazione, e chiamate dipendenti da "meriti di partito"; alle carriere politiche o, comunque, connesse e dipendenti dalla "politica". E' appena sufficiente prendere in esame tutti gli enti pubblici, più o meno "inutili".

Altra causa di "disoccupazione intellettuale" è quella determinata dalla assoluta impreparazione pratico-lavorativa-operativa, - in relazione alle offerte di lavoro ed alle esigenze delle imprese, - da parte dei giovani (ed anche non) in "cerca" o come, ormai, è uso dire "in attesa" di lavoro.

Desidero soffermarmi, per un attimo, su questi motivi per me determinanti del fenomeno "disoccupazione intellettuale" qui in esame, perché dal 1961, - quando, per la prima volta, affrontai il problema, per il Congresso de l'Union Européenne des Experts Comptables approntando una relazione sulla "scuola e impresa", - ad oggi (in quasi trent'anni) a me non pare che sia cambiato niente. Anzi la situazione è peggiorata, sia sotto il profilo dell'insegnamento-preparazione dei giovani (anche sotto il profilo pratico-lavorativo), in relazione alle richieste, alle offerte del mercato del lavoro, che sotto l'aspetto di educare, convincere, i giovani (e non) alla "gavetta", ad accontentarsi del "primo lavoro" ottenibile, per imparare, per avere, così e soprattutto, la possibilità reale di iniziare, di apprendere, di migliorare e, principalmente, di non essere più disoccupati "in attesa".

Anche allora (negli anni '50, '60 e successivamente), le difficoltà erano determinate dal fatto che le imprese richiedevano candidati-impiegati preparati, al lavoro offerto, almeno in certa misura. Esisteva, come oggi, una scuola informativa anzicchè formativa, quale dovrebbe essere, in conformità alle richieste del mercato del lavoro ed alle esigenze delle



imprese. Con l'aggravante che oggi, diversamente dagli anni '50-'60, non è più sufficiente una buona preparazione scolastica-informativa accompagnata da intelligente buona volontà, del candidato in "cerca" (e, giova ripetere, non "in attesa") di lavoro, anche perchè le imprese erano più disponibili ed avevano maggiori possibilità per istruire il personale al primo impiego o non sufficientemente esperto (pratico) nello specifico settore.

Oggi, con le alte tecnologie e con le esigenze imposte dalle stesse al mondo del lavoro, - che le utilizza, ormai, universalmente e sempre più, - non è più sufficiente una buona preparazione scolastico-informativa. Inoltre, il mondo contemporaneo, ed in specie, quello del lavoro, non parlano più in italiano, spagnolo, francese o in tedesco, ma principalmente e più esattamente solo in inglese. I giovani, invece, anche i più preparati, scolasticamente, non soltanto mancano della "esperienza pratica" e del curriculum richiesto dalle imprese, ma, nella generalità, non conoscono alcuna lingua straniera, neppure il tanto richiesto inglese.

In tutti questi anni, per ciò, mi sono crucciato ed arrovellato nel constatare il come non si riescano a fare, od attuare, alcune semplici cose o "riforme" (eppure in Italia se ne fanno ed inventano tante, inutili), che potrebbero realizzarsi per far sì che, almeno, dalle scuole vengano licenziati giovani preparati secondo le esigenze e le richieste del mondo del lavoro. Affinchè, laddove il posto di lavoro c'è, possa essere occupato da persona idonea! Affinchè non abbia più a verificarsi che, allorquando le aziende chiedono esperti in determinati settori, non si abbia difficoltà a reperirli.

In questa sala è presente un illustre collega, che mi conosce, anche perchè esercita la mia stessa professione, e può confermare le difficoltà che noi incontriamo ogniqualvolta un'azienda ci incarica di collaborarla per la ricerca di personale qualificato. Talvolta è impossibile trovare un solo candidato che abbia anche parzialmente i requisiti richiesti.

Esercito la professione di commercialista, e sono il primo di una famiglia di agricoltori (da secoli) che ha abbandonato la terra perchè non avrebbe potuto viverci. Iniziai la professione, senza alcuna difficoltà perchè accettai di iniziare facendo la "gavetta", anzi, più propriamente - nella nostra lingua - "u sucanchiostru". La sera, inoltre, lavoravo in un giornale. Tante volte, a fine anno, restavo in azienda anche di notte a lavorare per le chiusure di fine d'anno e la redazione dei bilanci e qualche volta, al mattino, vinto dal sonno e dalla stanchezza, mi trovavano, col capo appoggiato sui libri, addormentato. Continuai i miei studi per specializzarmi in Economia Industriale e Diritto Tributario; quindi, iniziai la professione che esercito tuttora.

Questo è ciò che, talvolta, ho raccontato ai miei figli, i quali hanno, oggi, tutto più facile. I giovani desiderano tante cose e subito, per cui è necessario spiegare loro le cause dell'impossibilità, i motivi della necessaria attesa per ottenerle.

Concludendo, non voglio suggerire di tornare indietro, ma di guardare al passato per progredire: per prima cosa rendiamo la scuola idonea al mondo moderno del lavoro, in modo che le imprese ed il mondo del lavoro, in generale, possano avere dalla scuola gli uomini preparati al bisogno, idonei alle esigenze ed alle richieste.

In tal senso il Rotary potrebbe fare tanto attraverso una adeguata campagna per far conoscere le attività ed i settori che abbisognano di lavoratori intellettuali; tenuto conto che i rotariani esprimono e rappresentano il mercato del lavoro e delle imprese, degli affari, delle professioni, ed esattamente conoscono il grave problema - parallelo - della disoccupazione intellettuale e delle esigenze (o richieste) occupazionali e professionali delle imprese e della società in generale.

Il Rotary dovrebbe attivarsi a sensibilizzare i giovani acchè essi indirizzino, seguano e curino i loro studi in maniera ed al fine di divenire idonei al lavoro per cui vengono o potranno essere richiesti dalla società, secondo le necessità della medesima.

La disoccupazione intellettuale difatti, - ed è di tutta evidenza, - si allargherà sempre più se i giovani continueranno a diplomarsi, laurearsi ed anche specializzarsi in arti e professioni che non trovano adeguate richieste d'impiego. Mentre, parimenti, la società e le imprese non troveranno i lavoratori" dei quali necessitano per le loro attività.



Io non sono abituato a leccarmi le "ferite", ma a guardare in faccia la realtà. E la realtà è questa: sia dei giovani, del lavoro, della disoccupazione, che della domanda (dei giovani) delle offerte di lavoro (delle imprese).

Ecco, quindi, come, a mio sommo avviso, il Rotary potrebbe agire, non soltanto a livello di enunciazione del problema della disoccupazione intellettuale, laddove e presso chi intellettualmente, - governanti, società, giovani, famiglie, - si rifiuta di fare determinate cose e di porre in essere provvedimenti idonei alla risoluzione del problema in generale.

Un discorso a parte è quello, lamentato dei medici disoccupati, rispetto ai quali il problema disoccupazione potrebbe essere superato: perchè tengono i numeri chiusi ed il Servizio Sanitario Nazionale non fa convenzioni con nuovi medici? Così mentre ci sono medici che hanno millecinquecento assistiti e per giunta sono dipendenti di enti pubblici e svolgono altre attività (perizie, consulenze, ecc.), tanti altri sono disoccupati. Perchè questo privilegio? E non è la sola categoria che gode di privilegi a danno di disoccupati. Si pensi agli insegnanti, avvocati, ingegneri, architetti, commercialisti, più giovani e meno fortunati, (soprattutto perchè non dipendenti pubblici), anche se non meno preparati.

È necessario, quindi, che lo Stato entri nell'ottica di preoccuparsi seriamente e razionalmente del problema, eliminando disparità, abusi, privilegi, costituzionalmente illegittimi, civilmente e socialmente inammissibili.

Lo Stato in tutti questi anni è stato bravissimo ad erogare finanziamenti, a tasso agevolato, e contributi a fondo perduto alle industrie (ed alle imprese in genere) ed in molti casi per tante "cattedrali nel deserto" ed "iniziative" fallite non appena riscosse le ultime "provvidenze" statali, frutto del lavoro e dei sacrifici dei cittadini (magari genitori di disoccupati) prelevate con tasse e "gabelle" varie dagli stessi.

Lo Stato, scrisse nel '61, ha finanziato persino l'allevamento dei cavalli (e forse anche dei somari ...), ma non ha mai finanziato la preparazione e l'addestramento al lavoro dei giovani in maniera idonea e seria. Infine, non possiamo sottacere il danno causato ai giovani in cerca di lavoro dal prepensionamento di tanti dipendenti statali ancora giovani, i quali (assicurati da una lauta pensione in "tasca"), in pieno "vigore lavorativo", hanno intrapreso un altro lavoro (dipendente, para dipendente o professionale) togliendo, anche in questo caso, posti di lavoro a chi ne avrebbe avuto più diritto e certamente più bisogno.

Mi auguro che il Rotary con tutti i mezzi e le possibilità di cui dispone, con l'impegno e la nostra fattiva collaborazione, possa far sì che quanto detto, in questo Congresso, giunga all'orecchio giusto ed anche così collaborare alla risoluzione del problema disoccupazione o, quanto meno, a mitigarne la gravità. Grazie.

Fece seguito il Relatore Prof. Nino Valentini il quale (si legge negli atti congressuali), riferendosi al pensiero ed alle proposte di Lio, tra l'altro, disse:

«Basilicò, tra le varie cose ne ha detto una interessantissima. Io stamattina mi sono permesso di segnalarla: è la storia che noi non prepariamo i nostri giovani attraverso la formazione delle lingue, a questa sfida europea, per non parlare della sfida mondiale. Qui ci stiamo giocando questo traguardo; e qui Signori, bisogna veramente intervenire e fare qualcosa.

L'italiano non è una lingua internazionale, anche se si dice che l'italiano sa esprimersi con la sua gestualità. Questo non basta per essere qualificati e su questo vi inviterei a riflettere e anche qui, direi, a orientare le cose che ho proposto e che sono molto importanti in tema di formazione».

La disoccupazione intellettuale e non, purtroppo, è ancora attuale e grave; quanto la diagnosi, la prognosi, i rimedi proposti da Lio.

Ed il Rotary non può non continuare a fare sentire la propria voce.



AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE PER LE PERSONE PORTATRICI DI HANDICAP

Il Rotary Club di Milazzo nel contesto dell'azione di pubblico interesse dedica da oltre trent'anni un impegno particolare al problema posto dai portatori di handicap, nella convinzione che una società convenientemente informata può essere disponibile a porre le condizioni per realizzare ogni possibile intervento finalizzato al loro inserimento sociale.

In tutti questi anni numerose sono state le iniziative di sensibilizzazione e di promozione per il riconoscimento e la tutela, anche sotto il profilo legislativo, dei diritti irrinunciabili che vengono negati a chi non è capace di lottare in conseguenza della sua disabilità.

Rircordiamo le iniziative più rilevanti:

- il 25 novembre 1968 il Presidente del Club U. Andaloro ed il socio E. Buzzanca furono chiamati dal Comune di Milazzo a far parte del comitato cittadino per l'istituzione di una "scuola per fanciulli sub-normali".

- Nel 1970 il Club donò alla locale sezione AIAS un pulmino per il trasporto dei loro assistiti.

- Il 14 aprile del 1971 con la direzione del Maestro Maurizio Arena, su invito della D.ssa Maria Bruni - presidente della sezione ANFFAS - alcuni componenti del Teatro Massimo di Palermo, tennero un concerto il cui ricavato servì per l'acquisto di sussidi didattici e di riabilitazione per tale Associazione.

- Il 15 aprile 1977 il Club organizzò una tavola rotonda in cui, con grande partecipazione di pubblico, fu dibattuto il tema de "L'inserimento sociale dell'handicappato mentale", relatori: Renato Gattuso, Emanuele Motta, Giuseppe Panarello, Vincenzo Reale, Ernesto Buzzanca (presidente del Club). Nello stesso anno con Decreto dell'Assessorato Regionale Sanità i rotariani Buzzanca e Reale (poi Governatore distrettuale) furono chiamati a far parte del Gruppo di studio per il trasferimento delle competenze di cui alla legge 30 marzo 71 n. 118. L'impegno del suddetto gruppo portò alla emanazione della legge regionale 68/81 "Istituzione, organizzazione e gestione dei servizi per i soggetti portatori di handicap".

Reale e Buzzanca fecero poi parte, stabilmente, del gruppo di consulenza previsto dalla suddetta legge per la formulazione dei piani attuativi.

Nel gennaio 1978 (Presidente Lionello Gemelli) Ernesto Buzzanca tenne la relazione sul tema: "Il recupero sociale delle persone handicappate - L'impegno del R.C. di Milazzo".

- Nel gennaio 1979 ventotto rotariani di Milazzo divennero "soci amici" della locale sezione ANFFAS ed il Club contribuì per la realizzazione di un "centro occupazionale di riabilitazione".

- In occasione del 1° congresso del 211° distretto Sicilia-Malta, del maggio 1979, Ernesto Buzzanca portò il pensiero del Club di Milazzo ed a conclusione dei lavori, venne costituita la "Commissione distrettuale permanente per l'azione a favore delle persone handicappate al fine di promuovere iniziative (anche legislative) che contribuissero alla impostazione ed alla soluzione del difficile problema" chiamandovi a far parte, con la presidenza di Francesco Vesco, Vincenzo Reale ed Ernesto Buzzanca.

- Il 31 marzo 82 si inaugurò a Milazzo la sede dell'ANFFAS, presente Reale (Governatore in carica) e la consorte dottoressa Teresa. La dottoressa Maria Bruni Buzzanca in un commovente discorso ringraziò gli intervenuti e particolarmente i rotariani Lio Russo Basilicò e Nicola Ferrara per aver dato all'Associazione il dono prezioso del loro calore umano ed il sostegno della loro esperienza in seno al Consiglio direttivo".

L'impegno rotariano continuerà ininterrottamente e il convegno Rotary-Inner Whil del 1996 sulla "integrazione dei servizi sanitari e socio assistenziali (relatore Buzzanca) e la elaborazione di un progetto obiettivo da parte della Commissione del club per la "tutela dei diritti dei portatori di handicap" (Buzzanca, Bellantone, Colosi, Muscianisi).

Ci è di guida il pensiero di Vincenzo reale al convegno di Scalea su "Insieme con gli handicappati, come e perché": "non ha senso parlare solo del problema se non impariamo a vivere, ad esistere, ad essere con «Loro», con la più incondizionata accettazione, la più semplice ma convinta comunicazione, la più tenera ma sentita affettività".



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

CLUB DI MILAZZO

211° DISTRETTO

IL PRESIDENTE

Milazzo, 10 agosto 1988

Ai Signori Sindaci
dei comuni da Villafranca Tirrena a Falcone

Questo Club, vivamente preoccupato per le malattie che possono insorgere nell'uomo (ed anche negli animali), con i connessi rischi, in conseguenza di punture da siringhe abbandonate (nelle strade, nelle piazze, nelle campagne, sulle spiagge), specie da tossicodipendenti, nell'ultima riunione, ha trattato il tema "Le punture da siringa di strada, conseguenze, provvedimenti".

L'argomento - introdotto dal socio Ch.mo Prof. Nino Ioli, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'università di Messina - è stato trattato dal Ch.mo Prof. Filippo La Rosa, direttore della Clinica di malattie infettive del policlinico universitario di Messina.

I risultati dell'incontro - in particolare per quanto riguarda i rischi di infezione, le conseguenze ed i provvedimenti da prendere, da parte del soggetto che dovesse, malauguratamente, pungersi - sono stati ampiamente riportati dalla Gazzetta del Sud del giorno 4 c.m. (pag. 5).

Data l'importanza dell'argomento, per ogni singolo cittadino e per l'intera collettività (come scritto dalla Gazzetta del Sud, il giorno 21 luglio scorso (pag. 5), questo Club - nell'ambito dell'attività di servizio e di azione di interesse pubblico che esso svolge - ritiene doveroso trasmettere alle Autorità regionali, provinciali e comunali, competenti per territorio, quindi alla S.S. Ill.ma, le principali informazioni, emerse nel suddetto incontro, intorno al grave problema, al fine di contribuire ad elaborare una efficace strategia di intervento, a mezzo di una attenta e costante campagna d'informazione, come suggerito dal Prof. La Rosa ed il caso richiede.

In tal senso, ci permettiamo allegare alla presente: - una fotocopia della Gazzetta del Sud del 4 c.m. che, come anzidetto, pubblica le informazioni, di interesse collettivo, emerse dall'incontro; - una sintesi delle stesse informazioni che, - a giudizio delle Autorità competenti e, quindi, della S. S. Ill.ma - potrebbe essere utilizzata per la redazione di un "manifesto informativo" da pubblicizzare, a cura delle stesse Autorità, per dare alla collettività le necessarie notizie e cognizioni sul grave problema in argomento.

Fiduciosi e grati per quanto sarà fatto, nell'attesa di cortese riscontro, con i più sentiti ringraziamenti, portiamo i nostri migliori saluti.

Letterio Russo Basilicò

Per ogni cortese notizia indirizzare a:

Letterio Russo Basilicò - presidente Rotary Club Milazzo - 98050 - BARCELLONA POZZO DI GOTTO

ATTENZIONE ALLE SIRINGHE ABBANDONATE

SI PORTA A CONOSCENZA

- Che le punture da siringhe abbandonate, specie da tossicodipendenti, possono causare le seguenti malattie:
• EPATITE VIRALE B o EPATITE VIRALE non A non B; • TETANO; • AIDS.

Pertanto

È NECESSARIO

- che i soggetti che dovessero, malauguratamente, pungersi si rivolgano, IMMEDIATAMENTE, ad un centro medico infettivologico adeguato: in questo senso la Clinica di malattie infettive del policlinico universitario di Messina (Direttore il Ch.mo Prof. F. La Rosa) ha dichiarato la propria disponibilità per gli esami chiaritivi, quando necessario ripetuti nel tempo, nonché per gli immediati provvedimenti terapeutici che il caso richiede.
 - Contro il TETANO è da eseguire profilassi antitetanica con gammaglobuline umane iperimmuni e, quindi, iniziare la vaccinazione antitetanica.
 - Contro l'EPATITE VIRALE B è da effettuare la prevenzione con immunoglobuline specifiche e, dopo una settimana, la vaccinazione con vaccino antiepatite B.
 - Per l'AIDS - sebbene il rischio esiste in misura esigua - si suggerisce che il soggetto che si punge si sottoponga a controlli clinici e di laboratorio, nell'interesse proprio, dei parenti e della collettività.

I rischi di infezioni e i comportamenti corretti in caso di punture: conferenza del prof. La Rosa per il Rotary di Milazzo

Le siringhe abbandonate, ultima insidia d'agosto

«Le punture da siringa di strada, conseguenze e provvedimenti» è il tema che il Rotary club di Milazzo ha trattato nell'ultima riunione. L'argomento — introdotto dal prof. Nino Ioli, direttore dell'Istituto di parassitologia dell'università di Messina, è stato trattato dal prof. Filippo La Rosa, direttore della Clinica di malattie infettive dell'università di Messina.

Il prof. Ioli ha fatto una breve ed interessante storia delle malattie infettive, in ordine alla loro trasmissione ed all'evoluzione dei microrganismi (virus, batteri, protozoi, miceti, ecc.).

Il prof. La Rosa, trattando il tema, ha preso in esame le malattie che potrebbero insorgere nell'uomo (ed anche negli animali), con i connessi rischi, in conseguenza di «punture da siringhe abbandonate», specie da tossicodipendenti, dopo il triste rito del «buco» collettivo. Il rischio maggiore è in relazione all'epatite virale B e all'epatite virale non A non B. Infatti il tipo B — ha detto il prof. La Rosa — può essere presente nell'ago della siringa anche dopo sei mesi da quando è stata utilizzata dal tossicodipendente, frequentemente «portatore», e può infettare un soggetto sano, con tutte le possibili e gravi conseguenze dell'epatite B (epatite cronica, cirrosi epatica).

Altra malattia che è possibile contrarre seppure ne sia difficile il contagio, potrebbe essere il tetano, di fatto le probabilità di acquisirla — ha detto La Rosa — sono pochissime, in quanto il tetano si contrae in «merrett tetanigeni».

Spostando la relazione sull'Aids, — spiega che il prof. La

tura infettivologica adeguata: il prof. La Rosa ha sottolineato la più aperta disponibilità della clinica di malattie infettive del policlinico universitario messinese, anche per gli opportuni esami chiarificatori, monitorati nel tempo, nonché per i provvedimenti terapeutici che i singoli casi richiedono.

In particolare il prof. La Rosa ha sottolineato che per il tetano è da eseguire, immediatamente dopo la puntura, la profilassi antitetanica, con gammaglobuline umane iperimmuni e, subito dopo, l'inizio della vaccinazione antitetanica. Per l'epatite virale B bisogna attuare, senza indugio, la prevenzione con immunoglobuline specifiche, la cui attività è limitata nel tempo, così che ad essa deve seguire — dopo una settimana — la vaccinazione con vaccino anti-epatite B.

Il prof. La Rosa ha concluso auspicando una maggiore informazione di tutta la popolazione con particolare riguardo alla responsabilità di coloro che debbono sapere che le loro siringhe abbandonate nelle strade, nelle piazze, nelle campagne, sulle spiagge, sono delle vere e proprie «trappole» per tutta la collettività. I più esposti al rischio sono naturalmente i bambini, i quali potrebbero pungersi giocando sulla spiaggia dove spesso le siringhe vengono abbandonate seminascondite dalla sabbia.

Altra relazione è seguito un interessante dibattito e numerose domande sono state formulate dagli intervenuti per approfondire ogni aspetto di un argomento che, in questi giorni d'estate, ci riguarda tutti da vicino.



Due bambini accanto ad un mucchio di siringhe raccolte in spiaggia (foto di Melo Quartarone)

le categorie a rischio sono gli omosessuali ed i tossicodipendenti; tra questi ultimi, purtroppo ci sono coloro che abbandonano incautamente le siringhe: una loro maggiore attenzione potrebbe evitare il grave rischio per altri di pungersi ed infettarsi.

Parlando della prevenzione, l'oratore ha precisato che per la sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids), ad oggi, non c'è possibilità di profilassi, manca un vaccino che secondo le previsioni potrebbero trascorrere ancora da 5 a 10 anni per averla: l'unico mezzo di difesa è un'attenta costante compagnia di informazione. In questo senso sarebbe indispensabile che le autorità competenti si attivassero.

Rosa ha aggettivato come «pietrificante», in quanto espressione di uno stato morboso ad altissima letalità, l'oratore ha emarginato i ricorrenze anelli epidemiologici come salivare, lacrime, contagio con animali domestici e dattilità usuale di contagio sangue-sangue. Il prof. La Rosa ha, tra l'altro, puntualizzato che il rischio di contrarre l'Aids anche con le siringhe abbandonate dovrebbe essere molto ridotto, tenuto conto che il virus dell'Aids è di brevissima vitalità nell'ambiente esterno.

Per quanto riguarda l'Aids il prof. La Rosa ha concluso che, in linea di massima, la malattia non deve spaventarci considerato che

Calderà, 2 bambini si feriscono con un ago

BARCELLONA POZZO DI GOTTO — (G.L.) Siringhe sulla spiaggia: se molti centri balneari della nostra provincia piangono, Calderà, la frazione di Barcellona certo non fa eccezione. Più o meno infette, sono buttate qua e là in bella evidenza o, più spesso, sono insiduosamente nascoste tra la sabbia. Due bambini iscritti al Grest, il Gruppo estivo salesiano, si sono puntati mentre erano impegnati a ripulire il tratto di spiaggia prospiciente la colonia comunale. I bambini sono stati sottoposti ad accurati controlli medici, i quali hanno dato un riscontro positivo: il peggio sembra, al momento, scongiurato, ma la paura resta e forse gli accertamenti dovranno essere ripetuti tra qualche mese.

La raccolta organizzata sul tratto di litorale ha dato però buoni frutti: la spiaggia (circa duecento metri, messa a disposizione dell'oratorio per due giorni alla settimana dall'Amministrazione) è stata accuratamente setacciata dai ragazzi, sotto il controllo dei vigilanti. Ben due buste riempite di siringhe (tra cui un gran numero di quelle sottili, da insulina, le più usate dal tossicodipendente). Per i rifiuti «comuni» (immacabili su ogni spiaggia), si è dovuto fare ricorso ai bidoni.

Altra relazione è seguito un interessante dibattito e numerose domande sono state formulate dagli intervenuti per approfondire ogni aspetto di un argomento che, in questi giorni d'estate, ci riguarda tutti da vicino.



211° distretto

rotary club milazzo

CASELLA POSTALE 149
98057 MILAZZO

IL PRESIDENTE

Milazzo, 29 dicembre 1988

Racc. R.R.

S. E.
Signor Dott. Nicolaj Lunkov
Ambasciatore dell'U.R.S.S. in Italia
Via Gaeta n. 5

00100 ROMA

Eccellenza,

a nome del Rotary Club di Milazzo, che ho l'onore di presiedere, Le rimetto la somma di L. 500.000 (cinquecentomila) che i Soci, nella ricorrenza del S. Natale, hanno voluto donare ai Fratelli Armeni, gravemente colpiti dal recente terremoto.

Si tratta di un modesto dono ma fatto con cuore pieno di commozione e di gratitudine verso quei marinai russi che esattamente ottanta anni addietro (proprio come oggi) accorsero per primi a dare aiuto e conforto ai fratelli messinesi, sotterrati dal terremoto (del giorno prima, 28 dicembre 1908), che rase al suolo la città di Messina, con oltre centomila morti.

Si tratta di due tristi eventi che ci accomunano ma che ci rendono ancora più fratelli. Ed è con quest'animo, Eccellenza, che mi permetto, a nome di tutti i rotariani del Club di Milazzo e mio personale, pregarLA di accettare per i Fratelli Armeni, - che Lei con tutto il popolo russo rappresenta in Italia, - questo nostro dono, con gli auguri più fervidi affinché la loro vita possa subito riprendere come prima e le loro città possano risorgere con tutto il loro antico splendore.

Per la realizzazione di questa ardente speranza desidero contribuire anche con la mia famiglia inviandoLe l'ulteriore somma di L. 100.000 (centomila).

Gradisca con rinnovati auguri per il popolo russo, molti cordiali saluti da tutti i rotariani del Club di Milazzo e miei personali.

Letterio Russo Basilicò

98100 Messina - Via Lenzi 3
Tel. 090/675590

Allegati: V/c. Banco di Sicilia Ag. 2 Messina n. 0511466086_01 del 28.12.1988 di L. 500.000 (cinquecentomila); _A/b. Banco di Sicilia ME. di L. 100.000 (centomila).

*L'Ambasciatore
dell'Unione delle Repubbliche
Socialiste Sovietiche*

Roma, il 3 febbraio 1989

Egregio Presidente!

A nome del mio Paese ringrazio vivamente del gentilissimo gesto di solidarietà con i terremotati di Armenia ed esprimo la mia più sincera gratitudine personale.

Distinti saluti,

N. Lunkov

N. LUNKOV

Ambasciata dell'URSS in Italia

*Dr. Letterio Russo ~~Basilico~~
98100 Messina - via Lenzi, 3*

